

### Seguito della prima lettura di disegni di legge relativi all'esercito.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della prima lettura dei disegni di legge: "Modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito. — Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871. "

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Canzio.

**Canzio.** (*Segni d'attenzione*). Non avendo potuto trovarmi martedì scorso in mezzo a voi per prender parte alla discussione dei disegni di legge presentati dall'onorevole ministro della guerra, prendo a parlare oggi non per risollevar la questione generale, perchè credo la Camera sufficientemente illuminata dai discorsi pronunziati da parecchi oratori che mi hanno preceduto, ma solamente per fare una dichiarazione.

Prima di fare questa dichiarazione io vorrei esprimere il mio rammarico all'onorevole ministro della guerra per aver egli presentato i suoi disegni di legge alla spicciolata; mentre avrei desiderato che ci venissero innanzi tutti insieme per poter discutere ampiamente il problema del nostro ordinamento militare.

La mia dichiarazione è questa, onorevole ministro della guerra: se la proposta di portare il contingente annuo da 82,000 uomini a 95,000 nasconde il proposito vostro di poter presto presentare quell'altra radicale riforma, che le condizioni tristissime della finanza e della economia nazionale reclamano, quell'altra radicale riforma, che è nel desiderio di molti di noi, che è nel desiderio di molti degli ortodossi tra gli studiosi di cose militari, quella cioè della riduzione della ferma, se questo è il vostro desiderio, onorevole ministro, non una mano alzerò ma tutte e due per approvare il presente disegno di legge.

Ma, se ciò non è, onorevole ministro, consentite che io, almeno in questo momento, esiti un istante ad approvare il disegno di legge che aumenta il contingente. Prima di risolvermi attendo di sentire il pensiero vostro, dolente di non potermi trovare d'accordo con voi, di non poter partecipare alle vostre illusioni, o, se non illusioni, alle speranze che voi nutrite, di poter compensare la maggiore spesa, che certo deriverà al bilancio del Ministero della guerra per la chiamata sotto le armi di 13,000 uomini di più.

Voi m'insegnerete che è ben diversa la spesa di nuove reclute chiamate sotto le armi che non

l'economia che ricaverete dal licenziare avanti tempo parte dei nostri contingenti.

Ma c'è un'altra questione, che è abbastanza importante, quella, cioè, che voi chiamate sotto le armi il primo anno 13,000 uomini, il secondo 26,000, il terzo 29,000, distogliendo tante giovani braccia da occupazioni proficue, per assegnarli all'esercito, che non produce ma soltanto consuma.

Capisco che questo non ha nulla che fare col bilancio della guerra, come non ha nulla che fare col bilancio dello Stato, ma questo ha da fare con un bilancio che sta al di sopra di tutti gli altri, quello della nazione.

Se non avete l'intenzione alla quale ho alluso, e che spero sia nell'animo vostro, la proposta di elevare il contingente non raggiungerà lo scopo che vi proponete. Perchè non sperimentate qualche altro sistema il quale non aggravi il bilancio?

Non potreste, ad esempio, modificare il servizio di piazza? Noi abbiamo ogni giorno 40 a 45 mila uomini (e non esagero) i quali sono destinati a ben altri servizi che non sieno quelli propri dell'esercito.

Sotto forma di sentinelle o di piantoni o di musicanti o di trombettieri o di attendenti, voi distogliete 40 o 45 mila uomini dal servizio attivo; perchè non portate una radicale modificazione a tutto questo? Perchè non cominciate a togliere all'esercito il servizio delle carceri?

Ma di questo l'onorevole ministro e la Camera si occuperanno a lungo, come di tutte le altre questioni che riguardano il servizio militare, quando verranno innanzi al Parlamento i disegni di legge relativi; per i quali io vi faccio le mie lodi, onorevole ministro della guerra, poichè voi avete saputo in così breve tempo accontentare coloro i quali vogliono economie e coloro i quali sognano delle riforme radicali nel nostro organismo militare.

Quando le altre proposte vostre ci verranno innanzi, ci occuperemo seriamente dell'esercito, la cui costituzione interessa grandemente il paese e richiede importanti modificazioni. E quando parlo della costituzione dell'esercito, onorevole ministro, io penso ai 2,800,000 uomini che figurano nelle vostre statistiche. E quando ci penso, mi viene voglia di sorridere, perchè so bene che quella enorme cifra svanirebbe il giorno in cui si dovesse aver bisogno di contarvi sopra; quel giorno gli uomini ai quali il paese affida l'alto mandato della sua difesa, l'alto mandato di tu-